

Audizione della *Commissione Agricoltura del Senato* su

“Effetti sull’apicoltura italiana della diffusione di *Vespa velutina*”

Comunicato congiunto UNAAPI, AAPI e AIAAR.

Lo scorso 22 ottobre la Commissione Agricoltura del Senato, a seguito di una interrogazione presentata dalla senatrice del PD Donatella Albano di Imperia, sul tema Vespa velutina e sua pericolosità nei confronti del settore apistico, ha ritenuto opportuno sentire in una specifica audizione i rappresentanti dell’associazionismo apistico nazionale e del mondo della ricerca apistica. Tra i rappresentanti dell’associazionismo apistico nazionale, Roberto Barbero, di Aspromiele Piemonte, delegato da Unaapi dal momento che V. velutina ha nell’areale ligure-piemontese la sua attuale via di penetrazione in Italia, Claudio Cauda, presidente Aapi, Gabriele Milli, Presidente Aiari, mentre l’ambito della ricerca era rappresentato tra l’altro da Marco Porporato del Disafa della facoltà di Agraria di Torino, Marco Lodesani del CraApi di Bologna e dal Presidente del Cra, Giuseppe Alonzo.

Dopo l’introduzione del Presidente della Commissione, Senatore Roberto Formigoni, che ha ringraziato i presenti per la loro disponibilità e spiegato l’iter procedurale dell’iniziativa intrapresa dal Senato, ha invitato la Senatrice Albano ad esporre l’interrogazione da lei presentata e le motivazioni alla base dell’odierna audizione.

I tempi sono strettissimi e si entra nel vivo dei lavori; appare subito evidente la forte contrapposizione fra, da un lato, Cra e Cra-Api di Bologna e, dall’altro, il Disafa Apicoltura dell’Università di Torino che sta lavorando al problema velutina dal 2006, effettuando capillari azioni di monitoraggio nel ponente ligure e in Piemonte, in collaborazione anche con le locali associazioni Apiliguria e Aspromiele. Spetta proprio al Disafa la prima cattura, ufficializzandone così l’arrivo in Italia nell’autunno 2012, e a proporre da subito una possibile strategia di intervento basata sull’individuazione dei nidi con impiego di un radar armonico al fine di poter poi procedere alla successiva distruzione degli stessi. Ma se era chiaro il come si poteva intervenire risultava invece oscuro “a quale Ministero competesse”. Sanità o Agricoltura? La risposta fu: Ambiente, essendo un insetto di origine esotica! La Sanità si è così da subito defilata (ndr salvo ribadire invece la sua competenza su Aetina tumida, anch’esso insetto di origine esotica, esempio di coerenza...), l’Ambiente non è mai entrato in partita, alla luce delle scarse risorse economiche di cui dispone, l’Agricoltura, pur non formalmente di sua competenza, ha invece deciso di provare ad affrontare il problema velutina, in primis con le strutture che a lui fanno capo, ovvero i Centri di Ricerca Agricola (Cra). A questo punto si è venuto a creare un evidente cortocircuito: un centro di ricerca, ma universitario, ha conoscenze e progetti, ma non può essere finanziato, perché il Mipaf deve/vuole procedere tramite il suo CraApi, concedendogli un piccolo specifico finanziamento, anche se in assenza di una immediata capacità progettuale, ma reclamante la competenza formale.

Italico problema: chi ha il progetto non è finanziato, chi viene finanziato non ha ancora il progetto pronto...

Italica capacità: con altre risorse (regolamento Ce 1234) viene in parte finanziato anche il progetto presentato dal Disafa e che si avvale della collaborazione del Politecnico di Torino e di un ulteriore e significativo contributo di Aspromiele (50.000,00 euro) che, grazie a fondi messi a disposizione dalla Lr 20/98 del Piemonte sull’apicoltura, propone una specifica attività di ricerca a integrazione del progetto presentato dal Disafa al Mipaf.

L'idea alla base del progetto del Disafa piace e il CraApi, a sua volta, presenta nel frattempo un ulteriore progetto che prevede, per individuare i nidi, l'impiego di attrezzatura radaristica montata su droni.

Se le possibilità di lotta alla velutina proposte dal mondo della ricerca passano attraverso la messa a punto di attrezzature o strumenti in grado di consentire l'individuazione dei nidi, forti preoccupazioni sono state sottolineate dai rappresentanti di Unaapi, Aapi e Aiar sia per l'urgenza di messa a punto di un protocollo operativo al fine di chiarire a quali soggetti compete la distruzione dei nidi, sul come operare in sicurezza e come garantire l'efficacia dell'intervento, sia sulla mancanza di prodotti legalmente utilizzabili, dal momento che ad oggi nessuno è autorizzato contro V. velutina. L'esperienza maturata nel ponente ligure evidenzia come il tutto sia stato finora lasciato alla sola buona volontà di apicoltori e volontari, senza coperture infortunistiche e assicurative.

Gli stessi rappresentanti hanno evidenziato come, in poco più di un anno, V. velutina si è diffusa dall'estremo ponente ligure sino alla provincia di Savona e, a metà ottobre, ne è stata nuovamente segnalata la presenza in Piemonte ove, dopo il ritrovamento di un nido nello scorso anno, se ne erano perse le tracce. I danni arrecati al patrimonio apistico sono gravissimi e non solo per la predazione di api, bensì soprattutto per la cessazione dell'attività di volo da parte delle api, con conseguente azzeramento dell'importazione di nettare e polline e deperimento/morte della famiglia. Sono già alcune centinaia gli alveari persi in Liguria. Particolarmente danneggiati i piccoli apiari e le attività di produzione di nuclei artificiali e l'allevamento di api regine, con il rischio di perdita di importanti linee genetiche.

I danni non sono circoscritti al mondo dell'apicoltura, ma riguardano anche frutta e uva e, soprattutto, per la salute pubblica, dal momento che velutina è assai aggressiva e che molti sono i casi già segnalati di persone punte per il solo fatto di essere transitate nei pressi dei nidi o avvicinate agli stessi.

I delegati di Unaapi, Aapi e Aiar hanno infine ricordato, pur essendo l'audizione dedicata a V. velutina, sia la situazione drammatica che si sta verificando in Calabria a seguito dell'arrivo di *Aethina tumida* che avrebbe richiesto maggiore tempestività di azione, competenza e conoscenza del territorio sia la necessità che il Mipaf individui al proprio interno una figura tecnica di riferimento per il settore apistico..

Merita infine di essere sottolineato l'interesse con cui i lavori sono stati seguiti dai componenti Commissione Agricoltura del Senato ben testimoniato dalle pertinenti domande poste a conclusione dei lavori.

A questa audizione farà seguito una risoluzione che la Senatrice Donatella Albano ha avuto l'incarico di redigere e presentare al Senato per l'approvazione.

Alla seconda parte dell'audizione ha preso parte anche il Vice Ministro dell'Agricoltura con delega all'apicoltura, Andrea Olivero.

Roberto Barbero
Delegato Unaapi

Claudio Cauda
Presidente Aapi

Gabriele Milli
Presidente Aiar